

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 2200 (Escluso L. 3500) - Sostenitore L. 3000 - Benemerito L. 5000
L'abbonamento può decorrenza da qualsiasi data dell'anno
C.C. Postale 9-1979

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - 20129 MILANO
Scritti, fotografie, schizzi non si restituiscono, anche se non pubblicati

PUBBLICITÀ: - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 100 per millimetro di altezza (altezza una colonna - Piccola pubblicità L. 50 per parola). Le inserzioni si ricevono presso la SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) - Sede di Milano, Via Mantova, 7
Telefoni: 66.24.41 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 67.56.51 - 2 - 3 - 4 - 5

Lo statuto del C.A.I. è ancora quello del 1946-47

L'Assemblea Generale del C.A.I. ha votato di non approvare il nuovo statuto proposto dalla Sezione di Milano. Il presidente della Sezione, Adriano Casati, ha comunicato che lo statuto del 1946-47 è ancora quello in vigore. La Sezione di Milano ha votato contro il nuovo statuto del C.A.I. e ha comunicato che lo statuto del 1946-47 è ancora quello in vigore. La Sezione di Milano ha votato contro il nuovo statuto del C.A.I. e ha comunicato che lo statuto del 1946-47 è ancora quello in vigore.

La Sezione di Milano ha votato contro il nuovo statuto del C.A.I. e ha comunicato che lo statuto del 1946-47 è ancora quello in vigore. La Sezione di Milano ha votato contro il nuovo statuto del C.A.I. e ha comunicato che lo statuto del 1946-47 è ancora quello in vigore.

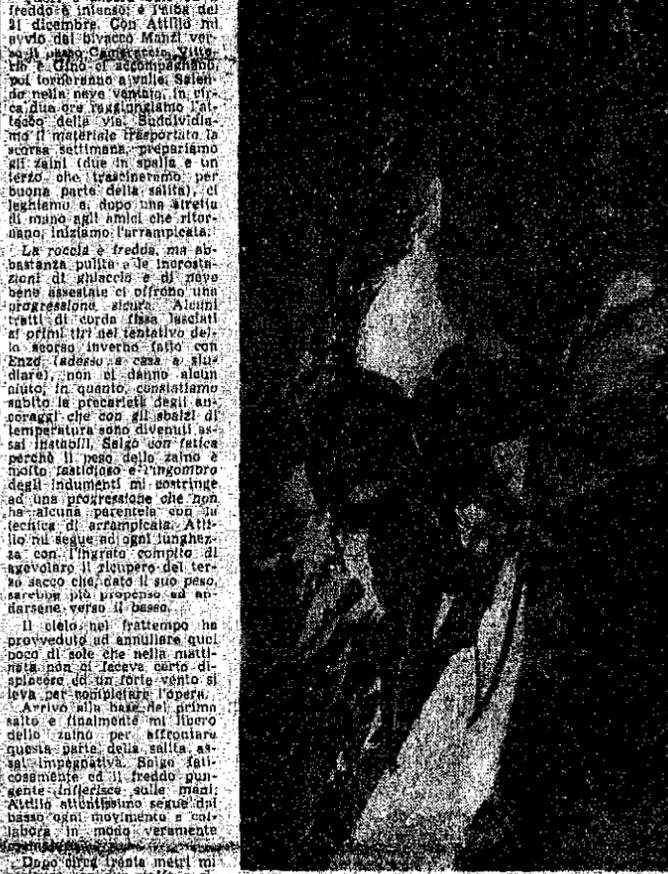
La Sezione di Milano ha votato contro il nuovo statuto del C.A.I. e ha comunicato che lo statuto del 1946-47 è ancora quello in vigore. La Sezione di Milano ha votato contro il nuovo statuto del C.A.I. e ha comunicato che lo statuto del 1946-47 è ancora quello in vigore.

La Sezione di Milano ha votato contro il nuovo statuto del C.A.I. e ha comunicato che lo statuto del 1946-47 è ancora quello in vigore. La Sezione di Milano ha votato contro il nuovo statuto del C.A.I. e ha comunicato che lo statuto del 1946-47 è ancora quello in vigore.

La Sezione di Milano ha votato contro il nuovo statuto del C.A.I. e ha comunicato che lo statuto del 1946-47 è ancora quello in vigore. La Sezione di Milano ha votato contro il nuovo statuto del C.A.I. e ha comunicato che lo statuto del 1946-47 è ancora quello in vigore.

La Sezione di Milano ha votato contro il nuovo statuto del C.A.I. e ha comunicato che lo statuto del 1946-47 è ancora quello in vigore. La Sezione di Milano ha votato contro il nuovo statuto del C.A.I. e ha comunicato che lo statuto del 1946-47 è ancora quello in vigore.

Pizzo Torrone Orientale Prima invernale sullo spigolo sud



Pizzo Torrone (m. 3333) - Una traversata sull'infido terreno della spalla.

Fuori è ancora buio ed il freddo è intenso. È l'11 dicembre. Con Attilio nel buio del bivacco Manzi verso il Pizzo Torrone Orientale. La traversata è stata completata a valle. Salendo nella neve ventosa, in circa due ore raggiungiamo l'altitudine della Via Suddiviana. Il materiale trasportato la scorsa settimana, prepariamo gli aiuti (due di quelli a un terzo che trascineranno) per buona parte della salita; al leggero si, dopo una stretta di mano agli amici che ritornano; iniziamo l'arrampicata.

Giapponesi e cileni sull'Ojos del Salado

La vetta più elevata del massiccio dell'Ojos del Salado, nella Cordigliera Occidentale, con i suoi 6885 metri è la seconda cima delle Ande e dell'America. Otto scalatori giapponesi e cileni, guidati da Ichiro Miki, corrispondente dell'agenzia nipponica "Kyodo", e cinque cileni, hanno raggiunto la cima fra i giapponesi c'era Nchimura, professore dell'università di Hokkaido.

Lo scorso anno, la scalata era stata tentata da un gruppo di alpinisti statunitensi, che però avevano rinunciato dopo parecchi giorni di durissimi sforzi.

Sulla nord del Cengalo

Il giorno di Santo Stefano, quando sulla tabella di marcia Giovanni e Antonio Rusconi, Giuliano Fabbrica, Heinz Steinkötter e Giorgio Tessari sono partiti per la Bonduosa, raggiungendo in serata il rifugio Sciora. Trattavano a Milano da impegni di lavoro, nella comunità maronita di Giuseppe Ferrari, che ha già sentito « il problema » di cui ha fatto dei tentativi più a destra.

Il problema è quello di tracciare - in salita invernale - una nuova via su una parete nord del Cengalo, millecinquecento metri di dislivello, uno sviluppo previsto di millecinquecento metri. La nuova via, spiega Giuseppe Rusconi, prova della partenza - avrà lo sviluppo di cento metri dalla via dei tedeschi, questa cioè il canale, a sinistra, nel nostro tratto - troveremo il canale (con traversali) sino alla vetta.

Chiesi altri particolari e Giovanni Rusconi mi accontentò: « Il primo salto, a seconda delle condizioni della neve, potrà risultare molto impegnativo; è caratterizzato dalle piatte - a quote d'estate c'è un tratto grado per un centinaio di metri. Segue una fascia di trecento metri all'incirca, piuttosto percorribile, sfruttando la neve che forse la ricopre ».

Il discorso è di prima di Natale: ora di neve ce n'è quanta se ne vuole. Nelle comunicazioni telefoniche arrivate dal rifugio Sciora si parla di tre metri di neve fresca sulla base.



L'inizio del cunicolo che porta alla caverna scavata nel ghiaccio - La « base » per l'impresa al Pizzo Cengalo.

Costi le notizie arrivate per telefono dal rifugio Sciora, mentre siamo andavano in macchina.

Sinora la grotta scavata non è servita per il pernotamento; gli scalatori sono sempre venuti al rifugio Sciora. Diversi amici, per lo più valigisti e sciatori, si sono accomodati in un bivacco, aiutando a battere la pista, a trasportare il materiale. Il gruppo scenderà a valle: resterà alla « base » solo Federico Vertenati, e sarà da uomo di collegamento.

Le forti nevicate e l'ondata di freddo polare hanno però mutato il modo radicale la parete del Cengalo. Proseguiranno nell'impresa Giovanni Rusconi e compagni, oppure ripagheranno da questo primo tentativo? Comunque sta, se dovessero ripiegare, al Cengalo i Rusconi ritorneranno così come hanno fatto i precedenti anni al Badia, al Crozzon.

Dalle Dolomiti alle Alpi Marittime l'ora delle prime invernali è scoccata: già diverse sono state realizzate in dicembre, e nel prossimo numero le passeremo in rassegna. Non si tradisce un segreto dicendo che i maggiori alpinisti nostrani nutrono grandi progetti per quest'inverno: già abbiamo avuto Cima Scotoni, il Campanin Baso; già sono state fissate diverse cordate per imprese imponenti nella Cioetta in Brenta, nel Gruppo del Bianco, e si sono anche già trasportati sul posto viveri ed attrezzi. Sono giovani validissimi i componenti di queste cordate: il loro nome è di per sé sicurezza di successo.

Aurelio Gariboldi

È tempo di rinnovare l'abbonamento a

LO SCARPONE

La grande maggioranza degli abbonamenti è scaduta con la fine del 1970; rivolgiamo pertanto un caldo invito ai nostri amici di rinnovare per tempo la quota 1971, versando

2200 lire

al conto corrente postale n. 3/17979 intestato a « Lo Scarpone », cui moduli che si possono ritirare presso qualsiasi ufficio postale; oppure con vaglia postale o assegni bancari indirizzati all'Amministrazione de « Lo Scarpone », via Plinio 70, 20129 Milano.

Chi voglia darci un più tangibile segno di simpatia e solidarietà può farlo versando le quote per

abbonamento sostenitore . . . L. 3000
abbonamento benemerito . . . L. 5000

Lo ringraziamo vivamente fin d'ora.

PRIME ASCENSIONI

Lettere a «Lo Scarpone»



Aouille Tseucca

L'11 luglio Gino e Silvia Bucaloni hanno sfidato la prima ascensione della parete sud-est dell'Aouille Tseucca (metri 3554).

Ascensione senza passaggi obbligati: sono possibili numerose varianti. Rocce abbastanza soffici. La parete è alta 350 m ed è larga 800.

Da Chiamet in ore 4 alla base della parete. Si attacca una bella paretina di pochi metri (III), poi si continua diritti per due lunghezze di corda (II). Dopo la cordata si stringe e si arrampica, si si supera sul suo filo (IV, I, ch.). Raggiunta così la vasta parte mediana, colorata e facile, della parete, la si sale senza passaggi obbligati fino a un sasso triangolare di roccia scura (10 m) e si arriva a una fessura obliqua verso destra e porta sopra il salto (40 m, III). Si evita una piccola galleria attraversando verso destra un ripido canale (cadute sassi), che separa due crantoni secondari scanditi dalla cima. Dopo una lunghezza di corda (II) raggiunge il filo del crantone di sinistra (III). Proseguire per altra due lunghezze di corda, tenendosi sulla parete alcuni metri a destra del filo, sfruttando una sottile fessura di fissure (III-IV, I, ch. lasciato). Una breve cordata di blocchi porta alla cresta nevosa del punto culminante. Ore 3,30 dall'attacco.

Forcella Sarentina

In settembre Heini Holzer e Heinz Bietknitter hanno aperto una via sulla difficile ma speriosa placca della Forcella Sarentina, ad occidente del pilastro occidentale. Difficoltà di IV e V sup.

Sass Pordoi

Il 4 ottobre Carlo Plattner, Lino e Vittoria Davara, hanno aperto una nuova via sul Sass Pordoi 250 metri di altezza, a sud-ovest della parete nord-occidentale. Difficoltà di IV e V sup.

Punta Civetta

Dal 6 al 8 settembre Sepp Mayerl e Leo Weylberger hanno aperto una via sulla parete nord-occidentale di Punta Civetta, a sinistra della via Aste-Susatti. Tempo di scalata effettiva: 25 ore; due bivacchi. Difficoltà di VI. Tre passaggi A3.

Cima dei Tre

In scalata solitaria, lo scorso settembre Heini Holzer ha aperto una via sulla parete nord-occidentale della Cima dei Tre, nel gruppo della Molazza. Altezza della parete m. 400; difficoltà di III e IV sup. Tempo di scalata: ore 2.

Corno Sorelle

Franz Dallago e Paolo Mitchell hanno aperto il 27 settembre una «direttissima» sul Corno Sorelle del Scarpone. Due giri di V sup. e il resto con difficoltà tra il IV ed il V. Sviluppo della via m. 800. Ore di salita 5. 20 chiodi tra i quali 7 di sicurezza. I due scalatori sono stati seguiti da una seconda cordata composta da Armando Dallago e Andrea Menardi.

Spiz di Tonezza

Il 29 novembre, Bortolo Fontana e Livio Zennaro hanno aperto una via sulla Spiz di Tonezza parete nord-est. Alla base, a quota 1450 c'erano trentacinque centimetri di neve. In vetta era spazzata dal vento. I duecento metri della parete sono stati superati in cinque ore e mezzo, dalle 8,30 alle 15. Difficoltà di V e di VI. Rocce piuttosto friabili. Venti quindecim chiodi; sei lasciati. La via è stata chiamata «della Croce».

Pala di San Lucano

Abbiamo pubblicato il racconto originale di Alessandro Gogna sulla via aperta insieme a Leo Cerruti, dal 31 maggio al 2 giugno, sulla Pala di San Lucano. La seconda parte, pur diminuendo un poco come esposizione, si realizza sempre più difficile. La roccia è più articolata e l'arrampicata è in libbra (ad eccezione di due singoli passaggi in A-1). Le difficoltà continuano sostenute.

Relazione tecnica: Alla partenza si presenta una parete articolata e in leggera diagonale verso destra si supera una paretina (sciolta e buoni appigli), rimpuntando sempre verso destra uno spigolo, sino ad un terrazzino eroso. Sosta (35 m V grado un passo A1 chiude lo scianto).

Si riparte, spostandosi qualche metro sulla sinistra (chiodo) e sempre in arrampicata si sale fino a un chiodo di metri, fino all'ultimo chiodo a pressione. Si intravede ora sulla sinistra una «diagonale molto inclinata», che si deve raggiungere in arrampicata libera. Si procede verticalmente, mantenendo un chiodo di metri, sino a un chiodo, poi attraversando a sinistra sulla diagonale e quindi, in diagonale ascendente sempre a sinistra fino al punto di sosta. 10-12 metri V e V sup. continui tratto piuttosto difficile (non chiodabile).

N.B. (eventualmente ritirate dalla parete a questo punto, anche se non impossibile, rimarrebbe problematica, avendo con questa seconda lunghezza, traversato molto a sinistra, rispetto alla verticale del tratto chiodato, un chiodo di metri).

Si è così su un piccolo terrazzino, con buona visuale di fissure, forse l'unico che permetta un'arrampicata quasi totalmente libera.

Con il lunghezza di corda si esce in vetta, tenendo presente che due volte si attraversa la cresta, una via sopra l'altra, per evitare della fessura arrampicata e fortemente riabiliti sul fondo del sistema. Il secondo bivacco è stato effettuato alle linee del 40° tiro di corda. Difficoltà di IV e V sup. e il resto con difficoltà tra il IV ed il V. Sviluppo della via m. 800. Ore di salita 5. 20 chiodi tra i quali 7 di sicurezza. I due scalatori sono stati seguiti da una seconda cordata composta da Armando Dallago e Andrea Menardi.

Bardaiano

Il 27 maggio Gianni Catecchi e Mario Piotti hanno tracciato una via sulla parete nord del Bardaiano, nelle Alpi Adone, gruppo Pizzo d'Uccello-terza di Naltipiana.

Ecco la relazione di Mario Piotti, uno degli scalatori: L'itinerario d'accesso alla parete, con la sua arrampicata, è quello di una parete nord (divergenza parete nord Pizzo d'Uccello) e discende un pendio di detriti sino al primo bivacco. Tempo effettivo dalle 8 alle 15. Difficoltà di V e di VI. Rocce piuttosto friabili. Venti quindecim chiodi; sei lasciati. La via è stata chiamata «della Croce».

Costone

Lo scorso luglio Roberto Franceschetti, Vittorio Valzania della S.U.C.A.I. di Roma, e Agostino C. A. di Frosinone, avevano una nuova via in Costone, intitolandola «via Elbertone», metri duecento, IV.

La via si svolge sulla parete tra il camino d'Armi e la cresta della volta e lo spigolo Savini quando per quanto possibile la linea ideale dei due evidenti chiodi che solcano la parete, l'uno nella sua parte mediana, l'altro nella parte sommitale. L'attacco è in comune con la via Loggioro, Battucioni (postala forte una variante una trentina di metri più a sinistra, comprensibile difficoltà di V) sulla fessura che obliquando da destra verso sinistra incide in parte più bassa della parte IV buona). Si sale a circa 40 m di corda (40 m) da un chiodo di corda a destra verso il chiodo di sinistra e si innalza direttamente per 40 metri, lungo il chiodo lungo di sinistra.

Si attraversa orizzontalmente a destra per una decina di metri, si riparte con una paretina 4-5 m e ancora una spigolo che si supera sino alla sosta. Cengia, 40 m IV e V sup.).

Verticalmente per una serie di chiodi, si riparte con una paretina 4-5 m e ancora una spigolo che si supera sino alla sosta. Cengia, 40 m IV e V sup.).

Verticalmente per una serie di chiodi, si riparte con una paretina 4-5 m e ancora una spigolo che si supera sino alla sosta. Cengia, 40 m IV e V sup.).

Verticalmente per una serie di chiodi, si riparte con una paretina 4-5 m e ancora una spigolo che si supera sino alla sosta. Cengia, 40 m IV e V sup.).

Pizzo d'Intermesoli

Il 5 settembre, Francesco Baccetti, e Giuseppe Fanesi, del Gruppo alpino di Frosinone, hanno tracciato una nuova via sul Pizzo d'Intermesoli, metri 400, IV e V sup.).

La via si svolge sulla parete tra il camino d'Armi e la cresta della volta e lo spigolo Savini quando per quanto possibile la linea ideale dei due evidenti chiodi che solcano la parete, l'uno nella sua parte mediana, l'altro nella parte sommitale. L'attacco è in comune con la via Loggioro, Battucioni (postala forte una variante una trentina di metri più a sinistra, comprensibile difficoltà di V) sulla fessura che obliquando da destra verso sinistra incide in parte più bassa della parte IV buona). Si sale a circa 40 m di corda (40 m) da un chiodo di corda a destra verso il chiodo di sinistra e si innalza direttamente per 40 metri, lungo il chiodo lungo di sinistra.

Pizzo Badile

Nel corsivo che segue la lettera di Leo Carrutti pubblicata nell'ultimo numero — indicando i componenti della cordata alla parete nord-est della Grivola (prima invernale), abbiamo ommesso Carmelo Di Pietro. Forse egli non se ne è accorto, dato che dal suo rifugio «Maria Luisa» nella Valle Formazza, in questi mesi è spuntato a Cervinara; comunque, anche perché è un amico ed è molto comprensivo, non ha detto nulla. Come siamo certi, è provvediamo a rettificare.

La parete nord-est della Grivola (prima invernale), abbiamo ommesso Carmelo Di Pietro. Forse egli non se ne è accorto, dato che dal suo rifugio «Maria Luisa» nella Valle Formazza, in questi mesi è spuntato a Cervinara; comunque, anche perché è un amico ed è molto comprensivo, non ha detto nulla. Come siamo certi, è provvediamo a rettificare.

La parete nord-est della Grivola (prima invernale), abbiamo ommesso Carmelo Di Pietro. Forse egli non se ne è accorto, dato che dal suo rifugio «Maria Luisa» nella Valle Formazza, in questi mesi è spuntato a Cervinara; comunque, anche perché è un amico ed è molto comprensivo, non ha detto nulla. Come siamo certi, è provvediamo a rettificare.

La parete nord-est della Grivola (prima invernale), abbiamo ommesso Carmelo Di Pietro. Forse egli non se ne è accorto, dato che dal suo rifugio «Maria Luisa» nella Valle Formazza, in questi mesi è spuntato a Cervinara; comunque, anche perché è un amico ed è molto comprensivo, non ha detto nulla. Come siamo certi, è provvediamo a rettificare.

La parete nord-est della Grivola (prima invernale), abbiamo ommesso Carmelo Di Pietro. Forse egli non se ne è accorto, dato che dal suo rifugio «Maria Luisa» nella Valle Formazza, in questi mesi è spuntato a Cervinara; comunque, anche perché è un amico ed è molto comprensivo, non ha detto nulla. Come siamo certi, è provvediamo a rettificare.

La parete nord-est della Grivola (prima invernale), abbiamo ommesso Carmelo Di Pietro. Forse egli non se ne è accorto, dato che dal suo rifugio «Maria Luisa» nella Valle Formazza, in questi mesi è spuntato a Cervinara; comunque, anche perché è un amico ed è molto comprensivo, non ha detto nulla. Come siamo certi, è provvediamo a rettificare.

La «Trofeo Mezzalama» alla Terrazza Martini

Alla Terrazza Martini di Milano è stata presentata la settima edizione del Trofeo Mezzalama che verrà disputata dopo trentatré anni di interruzione.

Questa prestigiosa gara ha avuto vasta risonanza in tutta Italia ed ha visto in lizza nelle prime edizioni forti concorrenti di diverse nazioni. Dopo vari tentativi fatti nel dopoguerra per farlo rinascere, il Trofeo torna a richiamare sui ghiacciai del Monte Rosa i migliori specialisti in campo internazionale per valanghe: l'olimpismo non gli si è per altro sottratto la memoria del grande scalatore alpino Oreste Mezzalama, come era negli intendimenti dei suoi lontani destini.

Il generale Vida ha precisato che la rinascita del «Trofeo» si è resa possibile per il valido contributo della Regione Valle d'Aosta, per l'appoggio dell'Esercito, delle truppe al-

La «Trofeo Mezzalama» alla Terrazza Martini

Alla Terrazza Martini di Milano è stata presentata la settima edizione del Trofeo Mezzalama che verrà disputata dopo trentatré anni di interruzione.

Questa prestigiosa gara ha avuto vasta risonanza in tutta Italia ed ha visto in lizza nelle prime edizioni forti concorrenti di diverse nazioni. Dopo vari tentativi fatti nel dopoguerra per farlo rinascere, il Trofeo torna a richiamare sui ghiacciai del Monte Rosa i migliori specialisti in campo internazionale per valanghe: l'olimpismo non gli si è per altro sottratto la memoria del grande scalatore alpino Oreste Mezzalama, come era negli intendimenti dei suoi lontani destini.

Il generale Vida ha precisato che la rinascita del «Trofeo» si è resa possibile per il valido contributo della Regione Valle d'Aosta, per l'appoggio dell'Esercito, delle truppe al-

Il generale Vida ha precisato che la rinascita del «Trofeo» si è resa possibile per il valido contributo della Regione Valle d'Aosta, per l'appoggio dell'Esercito, delle truppe al-

Il generale Vida ha precisato che la rinascita del «Trofeo» si è resa possibile per il valido contributo della Regione Valle d'Aosta, per l'appoggio dell'Esercito, delle truppe al-

Il generale Vida ha precisato che la rinascita del «Trofeo» si è resa possibile per il valido contributo della Regione Valle d'Aosta, per l'appoggio dell'Esercito, delle truppe al-

Considerazioni preliminari per uno studio sistematico del fenomeno delle valanghe

La presente relazione è stata presentata dall'autore al 18.° Congresso dell'Associazione Geologica Italiana, tenutosi a Lodi, a socio della Sezione di Roma del CAI.

1) CENNI SU ALCUNE PROPRIETA' DELLA NEVE

La formazione della neve nell'atmosfera è dovuta alla cristallizzazione delle goccioline microscopiche allo stato di soprassaturazione, attorno a minuscole particelle di ghiaccio o a grani di polvere.

Quando l'orizzale è sufficientemente pesante cade al suolo; cadendo aumenta di volume a causa della sublimazione superficiale del manto nevoso può essere 10°C inferiore a quella dell'aria, in quanto è cessa di calore tra neve e aria; invece, nelle notti con cielo coperto, la temperatura superficiale della neve è circa uguale a quella dell'aria.

2) Pesi specifici della neve

I pesi specifici che caratterizzano i vari tipi di neve sono i seguenti: - da 30 a 50 kg/m³ per neve «folle» (cioè neve caduta in assenza di vento e con basse temperature); - da 50 a 150 kg/m³ per neve fresca; - da 150 a 250 kg/m³ per neve soffice; - da 200 a 300 kg/m³ per neve granulosa.

3) LE VALANGHE

Le condizioni meteorologiche che giocano un ruolo importante nella genesi, sia nello sviluppo delle valanghe. Le valanghe si possono classificare a seconda di alcune loro caratteristiche: a) per il modo di formazione; b) per il tipo di neve sciolta; c) per il tipo di terreno su cui scivolano.

Costone

Lo scorso luglio Roberto Franceschetti, Vittorio Valzania della S.U.C.A.I. di Roma, e Agostino C. A. di Frosinone, avevano una nuova via in Costone, intitolandola «via Elbertone», metri duecento, IV.

La via si svolge sulla parete tra il camino d'Armi e la cresta della volta e lo spigolo Savini quando per quanto possibile la linea ideale dei due evidenti chiodi che solcano la parete, l'uno nella sua parte mediana, l'altro nella parte sommitale. L'attacco è in comune con la via Loggioro, Battucioni (postala forte una variante una trentina di metri più a sinistra, comprensibile difficoltà di V) sulla fessura che obliquando da destra verso sinistra incide in parte più bassa della parte IV buona). Si sale a circa 40 m di corda (40 m) da un chiodo di corda a destra verso il chiodo di sinistra e si innalza direttamente per 40 metri, lungo il chiodo lungo di sinistra.

Si attraversa orizzontalmente a destra per una decina di metri, si riparte con una paretina 4-5 m e ancora una spigolo che si supera sino alla sosta. Cengia, 40 m IV e V sup.).

Verticalmente per una serie di chiodi, si riparte con una paretina 4-5 m e ancora una spigolo che si supera sino alla sosta. Cengia, 40 m IV e V sup.).

Verticalmente per una serie di chiodi, si riparte con una paretina 4-5 m e ancora una spigolo che si supera sino alla sosta. Cengia, 40 m IV e V sup.).

Verticalmente per una serie di chiodi, si riparte con una paretina 4-5 m e ancora una spigolo che si supera sino alla sosta. Cengia, 40 m IV e V sup.).

Pizzo d'Intermesoli

Il 5 settembre, Francesco Baccetti, e Giuseppe Fanesi, del Gruppo alpino di Frosinone, hanno tracciato una nuova via sul Pizzo d'Intermesoli, metri 400, IV e V sup.).

La via si svolge sulla parete tra il camino d'Armi e la cresta della volta e lo spigolo Savini quando per quanto possibile la linea ideale dei due evidenti chiodi che solcano la parete, l'uno nella sua parte mediana, l'altro nella parte sommitale. L'attacco è in comune con la via Loggioro, Battucioni (postala forte una variante una trentina di metri più a sinistra, comprensibile difficoltà di V) sulla fessura che obliquando da destra verso sinistra incide in parte più bassa della parte IV buona). Si sale a circa 40 m di corda (40 m) da un chiodo di corda a destra verso il chiodo di sinistra e si innalza direttamente per 40 metri, lungo il chiodo lungo di sinistra.

Si attraversa orizzontalmente a destra per una decina di metri, si riparte con una paretina 4-5 m e ancora una spigolo che si supera sino alla sosta. Cengia, 40 m IV e V sup.).

Verticalmente per una serie di chiodi, si riparte con una paretina 4-5 m e ancora una spigolo che si supera sino alla sosta. Cengia, 40 m IV e V sup.).

Verticalmente per una serie di chiodi, si riparte con una paretina 4-5 m e ancora una spigolo che si supera sino alla sosta. Cengia, 40 m IV e V sup.).

Verticalmente per una serie di chiodi, si riparte con una paretina 4-5 m e ancora una spigolo che si supera sino alla sosta. Cengia, 40 m IV e V sup.).

Verticalmente per una serie di chiodi, si riparte con una paretina 4-5 m e ancora una spigolo che si supera sino alla sosta. Cengia, 40 m IV e V sup.).

Verticalmente per una serie di chiodi, si riparte con una paretina 4-5 m e ancora una spigolo che si supera sino alla sosta. Cengia, 40 m IV e V sup.).

Pizzo Badile

Nel corsivo che segue la lettera di Leo Carrutti pubblicata nell'ultimo numero — indicando i componenti della cordata alla parete nord-est della Grivola (prima invernale), abbiamo ommesso Carmelo Di Pietro. Forse egli non se ne è accorto, dato che dal suo rifugio «Maria Luisa» nella Valle Formazza, in questi mesi è spuntato a Cervinara; comunque, anche perché è un amico ed è molto comprensivo, non ha detto nulla. Come siamo certi, è provvediamo a rettificare.

La parete nord-est della Grivola (prima invernale), abbiamo ommesso Carmelo Di Pietro. Forse egli non se ne è accorto, dato che dal suo rifugio «Maria Luisa» nella Valle Formazza, in questi mesi è spuntato a Cervinara; comunque, anche perché è un amico ed è molto comprensivo, non ha detto nulla. Come siamo certi, è provvediamo a rettificare.

La parete nord-est della Grivola (prima invernale), abbiamo ommesso Carmelo Di Pietro. Forse egli non se ne è accorto, dato che dal suo rifugio «Maria Luisa» nella Valle Formazza, in questi mesi è spuntato a Cervinara; comunque, anche perché è un amico ed è molto comprensivo, non ha detto nulla. Come siamo certi, è provvediamo a rettificare.

La parete nord-est della Grivola (prima invernale), abbiamo ommesso Carmelo Di Pietro. Forse egli non se ne è accorto, dato che dal suo rifugio «Maria Luisa» nella Valle Formazza, in questi mesi è spuntato a Cervinara; comunque, anche perché è un amico ed è molto comprensivo, non ha detto nulla. Come siamo certi, è provvediamo a rettificare.

La parete nord-est della Grivola (prima invernale), abbiamo ommesso Carmelo Di Pietro. Forse egli non se ne è accorto, dato che dal suo rifugio «Maria Luisa» nella Valle Formazza, in questi mesi è spuntato a Cervinara; comunque, anche perché è un amico ed è molto comprensivo, non ha detto nulla. Come siamo certi, è provvediamo a rettificare.

La parete nord-est della Grivola (prima invernale), abbiamo ommesso Carmelo Di Pietro. Forse egli non se ne è accorto, dato che dal suo rifugio «Maria Luisa» nella Valle Formazza, in questi mesi è spuntato a Cervinara; comunque, anche perché è un amico ed è molto comprensivo, non ha detto nulla. Come siamo certi, è provvediamo a rettificare.

La «Trofeo Mezzalama» alla Terrazza Martini

Alla Terrazza Martini di Milano è stata presentata la settima edizione del Trofeo Mezzalama che verrà disputata dopo trentatré anni di interruzione.

Questa prestigiosa gara ha avuto vasta risonanza in tutta Italia ed ha visto in lizza nelle prime edizioni forti concorrenti di diverse nazioni. Dopo vari tentativi fatti nel dopoguerra per farlo rinascere, il Trofeo torna a richiamare sui ghiacciai del Monte Rosa i migliori specialisti in campo internazionale per valanghe: l'olimpismo non gli si è per altro sottratto la memoria del grande scalatore alpino Oreste Mezzalama, come era negli intendimenti dei suoi lontani destini.

Il generale Vida ha precisato che la rinascita del «Trofeo» si è resa possibile per il valido contributo della Regione Valle d'Aosta, per l'appoggio dell'Esercito, delle truppe al-

Il generale Vida ha precisato che la rinascita del «Trofeo» si è resa possibile per il valido contributo della Regione Valle d'Aosta, per l'appoggio dell'Esercito, delle truppe al-

Il generale Vida ha precisato che la rinascita del «Trofeo» si è resa possibile per il valido contributo della Regione Valle d'Aosta, per l'appoggio dell'Esercito, delle truppe al-

Il generale Vida ha precisato che la rinascita del «Trofeo» si è resa possibile per il valido contributo della Regione Valle d'Aosta, per l'appoggio dell'Esercito, delle truppe al-

Il generale Vida ha precisato che la rinascita del «Trofeo» si è resa possibile per il valido contributo della Regione Valle d'Aosta, per l'appoggio dell'Esercito, delle truppe al-

Il generale Vida ha precisato che la rinascita del «Trofeo» si è resa possibile per il valido contributo della Regione Valle d'Aosta, per l'appoggio dell'Esercito, delle truppe al-

Lettere a «Lo Scarpone»

La parete nord-est della Grivola (prima invernale), abbiamo ommesso Carmelo Di Pietro. Forse egli non se ne è accorto, dato che dal suo rifugio «Maria Luisa» nella Valle Formazza, in questi mesi è spuntato a Cervinara; comunque, anche perché è un amico ed è molto comprensivo, non ha detto nulla. Come siamo certi, è provvediamo a rettificare.

La parete nord-est della Grivola (prima invernale), abbiamo ommesso Carmelo Di Pietro. Forse egli non se ne è accorto, dato che dal suo rifugio «Maria Luisa» nella Valle Formazza, in questi mesi è spuntato a Cervinara; comunque, anche perché è un amico ed è molto comprensivo, non ha detto nulla. Come siamo certi, è provvediamo a rettificare.

La parete nord-est della Grivola (prima invernale), abbiamo ommesso Carmelo Di Pietro. Forse egli non se ne è accorto, dato che dal suo rifugio «Maria Luisa» nella Valle Formazza, in questi mesi è spuntato a Cervinara; comunque, anche perché è un amico ed è molto comprensivo, non ha detto nulla. Come siamo certi, è provvediamo a rettificare.

La parete nord-est della Grivola (prima invernale), abbiamo ommesso Carmelo Di Pietro. Forse egli non se ne è accorto, dato che dal suo rifugio «Maria Luisa» nella Valle Formazza, in questi mesi è spuntato a Cervinara; comunque, anche perché è un amico ed è molto comprensivo, non ha detto nulla. Come siamo certi, è provvediamo a rettificare.

La parete nord-est della Grivola (prima invernale), abbiamo ommesso Carmelo Di Pietro. Forse egli non se ne è accorto, dato che dal suo rifugio «Maria Luisa» nella Valle Formazza, in questi mesi è spuntato a Cervinara; comunque, anche perché è un amico ed è molto comprensivo, non ha detto nulla. Come siamo certi, è provvediamo a rettificare.

La parete nord-est della Grivola (prima invernale), abbiamo ommesso Carmelo Di Pietro. Forse egli non se ne è accorto, dato che dal suo rifugio «Maria Luisa» nella Valle Formazza, in questi mesi è spuntato a Cervinara; comunque, anche perché è un amico ed è molto comprensivo, non ha detto nulla. Come siamo certi, è provvediamo a rettificare.

La «Trofeo Mezzalama» alla Terrazza Martini

Alla Terrazza Martini di Milano è stata presentata la settima edizione del Trofeo Mezzalama che verrà disputata dopo trentatré anni di interruzione.

Questa prestigiosa gara ha avuto vasta risonanza in tutta Italia ed ha visto in lizza nelle prime edizioni forti concorrenti di diverse nazioni. Dopo vari tentativi fatti nel dopoguerra per farlo rinascere, il Trofeo torna a richiamare sui ghiacciai del Monte Rosa i migliori specialisti in campo internazionale per valanghe: l'olimpismo non gli si è per altro sottratto la memoria del grande scalatore alpino Oreste Mezzalama, come era negli intendimenti dei suoi lontani destini.

Il generale Vida ha precisato che la rinascita del «Trofeo» si è resa possibile per il valido contributo della Regione Valle d'Aosta, per l'appoggio dell'Esercito, delle truppe al-

Il generale Vida ha precisato che la rinascita del «Trofeo» si è resa possibile per il valido contributo della Regione Valle d'Aosta, per l'appoggio dell'Esercito, delle truppe al-

Il generale Vida ha precisato che la rinascita del «Trofeo» si è resa possibile per il valido contributo della Regione Valle d'Aosta, per l'appoggio dell'Esercito, delle truppe al-

Il generale Vida ha precisato che la rinascita del «Trofeo» si è resa possibile per il valido contributo della Regione Valle d'Aosta, per l'appoggio dell'Esercito, delle truppe al-

Il generale Vida ha precisato che la rinascita del «Trofeo» si è resa possibile per il valido contributo della Regione Valle d'Aosta, per l'appoggio dell'Esercito, delle truppe al-

Il generale Vida ha precisato che la rinascita del «Trofeo» si è resa possibile per il valido contributo della Regione Valle d'Aosta, per l'appoggio dell'Esercito, delle truppe al-

Lettere a «Lo Scarpone»

La parete nord-est della Grivola (prima invernale), abbiamo ommesso Carmelo Di Pietro. Forse egli non se ne è accorto, dato che dal suo rifugio «Maria Luisa» nella Valle Formazza, in questi mesi è spuntato a Cervinara; comunque, anche perché è un amico ed è molto comprensivo, non ha detto nulla. Come siamo certi, è provvediamo a rettificare.

La parete nord-est della Grivola (prima invernale), abbiamo ommesso Carmelo Di Pietro. Forse egli non se ne è accorto, dato che dal suo rifugio «Maria Luisa» nella Valle Formazza, in questi mesi è spuntato a Cervinara; comunque, anche perché è un amico ed è molto comprensivo, non ha detto nulla. Come siamo certi, è provvediamo a rettificare.

La parete nord-est della Grivola (prima invernale), abbiamo ommesso Carmelo Di Pietro. Forse egli non se ne è accorto, dato che dal suo rifugio «Maria Luisa» nella Valle Formazza, in questi mesi è spuntato a Cervinara; comunque, anche perché è un amico ed è molto comprensivo, non ha detto nulla. Come siamo certi, è provvediamo a rettificare.

La parete nord-est della Grivola (prima invernale), abbiamo ommesso Carmelo Di Pietro. Forse egli non se ne è accorto, dato che dal suo rifugio «Maria Luisa» nella Valle Formazza, in questi mesi è spuntato a Cervinara; comunque, anche perché è un amico ed è molto comprensivo, non ha detto nulla. Come siamo certi, è provvediamo a rettificare.

La parete nord-est della Grivola (prima invernale), abbiamo ommesso Carmelo Di Pietro. Forse egli non se ne è accorto, dato che dal suo rifugio «Maria Luisa» nella Valle Formazza, in questi mesi è spuntato a Cervinara; comunque, anche perché è un amico ed è molto comprensivo, non ha detto nulla. Come siamo certi, è provvediamo a rettificare.

La parete nord-est della Grivola (prima invernale), abbiamo ommesso Carmelo Di Pietro. Forse egli non se ne è accorto, dato che dal suo rifugio «Maria Luisa» nella Valle Formazza, in questi mesi è spuntato a Cervinara; comunque, anche perché è un amico ed è molto comprensivo, non ha detto nulla. Come siamo certi, è provvediamo a rettificare.

La «Trofeo Mezzalama» alla Terrazza Martini

Alla Terrazza Martini di Milano è stata presentata la settima edizione del Trofeo Mezzalama che verrà disputata dopo trentatré anni di interruzione.

Questa prestigiosa gara ha avuto vasta risonanza in tutta Italia ed ha visto in lizza nelle prime edizioni forti concorrenti di diverse nazioni. Dopo vari tentativi fatti nel dopoguerra per farlo rinascere, il Trofeo torna a richiamare sui ghiacciai del Monte Rosa i migliori specialisti in campo internazionale per valanghe: l'olimpismo non gli si è per altro sottratto la memoria del grande scalatore alpino Oreste Mezzalama, come era negli intendimenti dei suoi lontani destini.

Il generale Vida ha precisato che la rinascita del «Trofeo» si è resa possibile per il valido contributo della Regione Valle d'Aosta, per l'appoggio dell'Esercito, delle truppe al-

Il generale Vida ha precisato che la rinascita del «Trofeo» si è resa possibile per il valido contributo della Regione Valle d'Aosta, per l'appoggio dell'Esercito, delle truppe al-

Il generale Vida ha precisato che la rinascita del «Trofeo» si è resa possibile per il valido contributo della Regione Valle d'Aosta, per l'appoggio dell'Esercito, delle truppe al-

Il generale Vida ha precisato che la rinascita del «Trofeo» si è resa possibile per il valido contributo della Regione Valle d'Aosta, per l'appoggio dell'Esercito, delle truppe al-

Il generale Vida ha precisato che la rinascita del «Trofeo» si è resa possibile per il valido contributo della Regione Valle d'Aosta, per l'appoggio dell'Esercito, delle truppe al-

Il generale Vida ha precisato che la rinascita del «Trofeo» si è resa possibile per il valido contributo della Regione Valle d'Aosta, per l'appoggio dell'Esercito, delle truppe al-

COURMAYEUR MONTE BIANCO. La stazione del Monte Bianco più modernamente attrezzata per l'alpinismo e per lo sci. 6 FUNIVIE, 3 TELECABINE, 1 SEGGIOVIA DIPOSTO CON SCI AL PIEDE, 11 TELESEI, 20 GUIDE E PORTATORI, 80 MAESTRI DI SCI, 10 NURSES, 10 GUIDE SCIATORI, 50 ALBERGHI, 40 PENSIONI, 1000 ALLOGGI, SCUOLA DI SCI, SCUOLA DI ALPINISMO, SCUOLA DI SCI ALPINISMO. ALTA MONTAGNA. 4 Grandi Discese Classiche Invernali e Primaverili. ARP THOUVA PAVILLON VALLEE BLANCHE. Lo sci estivo al Colle del Gigante e nelle Vallée Blanche All'Arp davanti

C.A.I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

Orario d'orario: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19; sabato dalle ore 9 alle 12. Serale: martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22.30. Telef. 608.421 - 694.971

Quote sociali anno 1971. In relazione all'aumento della quota dovuta per il 1971 alla Sede Centrale del C.A.I. per ciascuna sezione ordinaria che aggrega un aumento dell'Assemblea dei delegati del 24-5-1970...

Questa lettera sarà inviata a tutti i Soci. Caro Conscio, nel 1973 la nostra Sezione celebrerà il suo Centenario. Desideriamo impegnare tutti i nostri Soci perché da questo momento al 1973 vi sia un fervore di iniziative...

Pranzo sociale. Sabato 9 febbraio, alle ore 20, nel salone superiore del ristorante Commercio, piazza del Duomo, Portici meridionali, si terrà il tradizionale pranzo sociale della Sezione.

Commissione scientifica. Nel "quadro" della manifestazione indetta per l'anno 1971 la Commissione Scientifica organizza due cicli di conferenze su argomenti di carattere scientifico e di interesse per la nostra Sezione.

Sottosezione G.A.M. Programma sciistico. 15 gennaio - Chiesa di Valmalenco. 23 gennaio - San Moritz. 30 gennaio - 30 gennaio Settimana sciistica a S. Vigilio di Marebbe.

Programma gite. Commissione scientifica. 28 febbraio - Visita alle Grotte di Tolraun (Valgravia). Programma gite. Commissione scientifica. 28 febbraio - Visita alle Grotte di Tolraun (Valgravia).

Rifugio Brioschi. Il rifugio Brioschi in valle di Grignone è aperto tutto l'anno il sabato, la domenica e nei giorni festivi, su richiesta di gruppi, anche nei giorni feriali.

C.A.I. Sezione S.E.M. Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191



Sottoscrizione rifugio A. Omio

Esprimiamo la nostra gratitudine a tutti i Soci che hanno generosamente risposto all'appello da noi lanciato e confidiamo in ulteriori numerose adesioni. Con l'augurio auguri a tutti per il 1971.

Quote sociali 1971. Nonostante l'aumento della quota per il C.A.I. S.E.M., abbiamo mantenuto invariate le quote per il 1971, in considerazione delle molte difficoltà...

Gite sciistiche. 17 gennaio - Gressoney - dir. Fronte-Savoie. 23-30 gennaio - settimana.

Indetto dalla Sezione di Gorizia del C.A.I. Secondo premio internazionale diapositive a colori della montagna. La Sezione di Gorizia del C.A.I. organizza per il prossimo marzo il 2° concorso per diapositive a colori di soggetto montano.

Lo statuto del C.A.I.

anche sul piano privatistico un decreto del Capo dello Stato. Né in ogni caso abbiamo venduto la nostra indipendenza, perché se l'utilizzazione del contributo statale è soggetta a pubblico controllo, il fatto di controllo costituisce un generoso diritto-dovere dell'altro contraente, lo Stato sull'impiego di denaro pubblico.

BOLOGNA Quote sociali anno 1971

Soci Ordinari L. 4.000. Soci Aggregati L. 2.500. Soci Alpi L. 1.750. L. 1.000 quote contributo per la ricostruzione del Rifugio Pissadù.

Tesseramento F.I.S.I. Presso la Segreteria è in corso il tesseramento F.I.S.I. per la stagione sciistica 1970-71, tutti i giorni feriali dalle ore 15 alle 20.

Programma gite. 30-31 gennaio - Fine settimana al Bondone (Trento). 20-21 febbraio - Fine settimana al Bondone (Trento). 10-11 marzo - Soggiorno a Corvara - Traversata sci-alpinistica delle Dolomiti di Fiemme e del Gruppo di Seilo.

E' di turno il versante orientale dell'Adamello. La Commissione per la protezione della natura, istituita dall'A.V.S. del C.A.I. Sezione Alto Adige, ha gli stessi pregi ambientali e naturalistici dello stesso Adamello.

Inizio attività agonistica dello Sci-S.E.M. L'attività ufficiale di fondo 1970-1971 è cominciata il 13 dicembre al Seiva di Val Gardena, dando il seguente risultato:

Sezione di Bergamo. ALBANI (n. 1940) aperto dal 1-3 al 30-1; custode: O. Albertini. BERGAMO (n. 2106) aperto da maggio a ottobre; custode: Kovaracchi.

E' aperto il rifugio? Dove trovo le chiavi? lo da giugno a ottobre tutti i giorni. maggio e novembre sabato e domenica; custode: Lanfranchi.

L'eco della stampa. Fondato nel 1901. UFFICIO DI BITAUGLI. UA GIORNALI E RIVISTE. Direttore Umberto Prunzio.

Sezione di Bergamo. ALBANI (n. 1940) aperto dal 1-3 al 30-1; custode: O. Albertini. BERGAMO (n. 2106) aperto da maggio a ottobre; custode: Kovaracchi.

Sezione di Bergamo. ALBANI (n. 1940) aperto dal 1-3 al 30-1; custode: O. Albertini. BERGAMO (n. 2106) aperto da maggio a ottobre; custode: Kovaracchi.

ROMA Per il 1971 E.S.C.A.I. Roma

La sera del venerdì che ha preceduto il Natale, i soci della Sezione di Roma - più numerosi che mai nel consueto convegno settimanale - si sono scontrati in più fervidi scambi.

Per il 1971. Durante l'anno che si è chiuso l'attività sezionale è proseguita con molta costanza e con il più alto spirito di collaborazione.

Reunione di Consiglio. Il 2 dicembre si è riunita la Commissione direttiva della Sezione per alcune comunicazioni del presidente Pettenati e per discutere relativamente al rifugio.

Corso sci-alpinismo. Su iniziativa della Sci-C.A.I. di Roma, la Scuola di Sci-Alpinismo organizza un Corso a cui potranno iscriversi tutti i soci in possesso di una tecnica di base.

Fra gli escursionisti. Gruppo culturale O.M. Sono in corso le iscrizioni per Settimana bianca a Selva Valgardena dal 23 al 31 gennaio. Quote Lire 24.000-26.000.

Importante adesione. Il Club Alpino Italiano ha oggi l'onore di avere nella sua Sede di Roma un altro importante rappresentante.

Tutto per lo sport. SCI - MONTAGNA. Calcio Tennis Specialità scorpistiche. 20123 MILANO Via Torino, 52. PRIMO PIANO. Telefono 87.04.82.

GIOSEPPE MERATI. I più moderni e pratici calzoni da Sci della più vecchia e specializzata fabbrica Sportiva.

S.p.A. FELICE FOSSATI MONZA. FELIXELLA. La camicia dello Sportivo! La camicia del K 2.

